



*L'intervento mininvasivo, eseguito dall'equipe di Radiologia Interventistica dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, è stato effettuato per scongiurare il rischio di emorragia cerebrale*



San Giovanni Rotondo, 6 luglio 2021 - L'Unità di Radiologia Interventistica dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza ha trattato con successo, in un'unica seduta, un raro caso di doppio aneurisma cerebrale per via endovascolare, cioè senza taglio chirurgico, su una donna di 50 anni di Manfredonia.

L'aneurisma cerebrale è una dilatazione anomala di un vaso arterioso del cervello che può rompersi portando ad emorragia cerebrale e, nei casi più gravi, anche a severa invalidità e rischio di morte in una elevata percentuale di casi.

La donna lamentava un insolito mal di testa persistente da settimane e resistente alle terapie. È stata sottoposta ad una risonanza magnetica (RM) seguita da Angio-TAC nell'Unità di Radiologia, e successivamente, ad angiografia cerebrale diagnostica nell'Unità di Radiologia Interventistica.



È emersa così la presenza di due aneurismi ancora integri, ad origine dalla stessa arteria e molto ravvicinati (circa 8 mm uno dall'altro), delle dimensioni di 10mm e 6mm. Per evitare il rischio di rotture, possibili in aneurismi superiori a 6mm, e vista la giovane età della paziente, i clinici hanno deciso di intervenire subito.

“La posizione dei due aneurismi, molto vicini tra loro e praticamente al centro del cervello, rendeva ad alto rischio la possibilità di un tradizionale intervento neurochirurgico con l'apertura dell'endocranio - ha spiegato Giovanni Ciccarese, da marzo direttore dell'Unità di Radiologia Interventistica dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza - Si è deciso così, in accordo con neurochirurghi e anestesisti-rianimatori, di intervenire con una metodica endovascolare che consiste nell'introdurre dall'arteria femorale, all'altezza dell'inguine, una mini sonda di pochi millimetri in grado di viaggiare lungo l'arteria fino a raggiungere la parte interessata, in questo caso il cervello. In prossimità dei due aneurismi è stato posizionato uno “stent” a diversione di flusso, una piccolissima rete metallica molto fitta a forma di cilindro che permette al flusso sanguigno di procedere nel suo percorso naturale all'interno dell'arteria. Così facendo - ha concluso Ciccarese - i due aneurismi sono stati esclusi dal circolo sanguigno e si andranno pian piano a chiudere rimanendo innocui”.

Dopo l'intervento - eseguito dai radiologi interventisti Giovanni Ciccarese, Vincenzo Strizzi, Michele Falcone e Michelangelo Nasuto, con l'assistenza degli anestesisti Aldo Manuali e Elisabetta Di Benedetto - la donna è rimasta in osservazione in Anestesia e Rianimazione II per 18 ore ed è stata dimessa completamente asintomatica tre giorni dopo. Dal primo gennaio la Radiologia Interventistica ha già eseguito altri 8 trattamenti endovascolari di aneurisma cerebrale, 5 in urgenza e 3 in elezione, con risultati più che soddisfacenti.

L'Unità garantisce un servizio di reperibilità di 24h per 7 giorni e, oltre all'attività ambulatoriale (visite ed eco-color-Doppler), esegue circa 2.000 procedure interventistiche all'anno che spaziano in diversi campi della medicina: vascolare (cerebrale, addominale ed arti inferiori), muscolo-scheletrico (in particolare colonna vertebrale), epatico, oncologico ed urinario. Utilizza esclusivamente tecniche mini invasive, che evitano quindi il taglio chirurgico, e che permettono di trattare un aneurisma cerebrale, un piede diabetico o un'ernia discale con un periodo breve di ricovero e tempi più rapidi di ripresa.